



# MIP

**POLITECNICO DI MILANO**  
**GRADUATE SCHOOL OF BUSINESS**

---

MASTER MABIC

MASTER IN  
MANAGEMENT  
DEI BENI E DELLE  
ISTITUZIONI  
CULTURALI



# MASTER IN MANAGEMENT DEI BENI E DELLE ISTITUZIONI CULTURALI.

## L'INNOVAZIONE DIGITALE PER UN NUOVO ECOSISTEMA CULTURALE

Il settore dei Beni e Attività Culturali sta attraversando, in questi anni, un periodo di profondo cambiamento. Diverse sfide stanno “travolgendo” le istituzioni culturali: la centralità dei visitatori o più in generale dei fruitori dei beni culturali; l'innovazione tecnologica; la sostenibilità economica; la rigenerazione dei territori.

La prima sfida è tradurre in realtà la consapevolezza che il patrimonio culturale deve diventare un motore per la creazione del **senso di comunità e cittadinanza attiva**.

Dunque, i fruitori devono essere messi al centro delle strategie delle istituzioni culturali proprio perché sono gli attori fondamentali del cambiamento. Seppure da anni questo tema è in discussione, solo ora le istituzioni si stanno muovendo, trovandosi di fronte a problemi nuovi. Qual è il pubblico di riferimento e quale valore apportare? Qual è il ruolo che l'istituzione vuole avere sul territorio? Come attuare una strategia centrata sull'utente? Per rispondere a queste domande è necessario da un lato dotarsi di strumenti e competenze per leggere il contesto e impostare un piano strategico, utilizzando anche le potenzialità dei “Big data”; dall'altro è necessario essere in grado di analizzare e reingegnerizzare i propri processi in modo funzionale alla generazione di valore per gli utenti.

La seconda sfida è l'**innovazione tecnologica**, o meglio la sollecitazione ad inserire in diverse parti della filiera culturale, tecnologie più o meno alla frontiera. Questa “rivoluzione” pone i decisori ed il personale dei musei di fonte a nuovi interrogativi: come definire una strategia tecnologica coerente con la missione dell'ente? Come stabilire le priorità di intervento in coerenza con le risorse disponibili e verificando gli impatti attesi?



È possibile costruire un percorso di lungo periodo che sia in grado di “ingaggiare” gli stakeholder con nuovi linguaggi senza tuttavia sacrificare le finalità culturali dell’ente e la scientificità dei contenuti? In tale contesto la capacità di confronto, e di ricerca delle best practices a livello internazionale, appare decisiva.

La **sostenibilità economica** non è un tema nuovo per le istituzioni culturali, tuttavia il susseguirsi delle crisi finanziarie ha portato, soprattutto in Europa, ad una progressiva riduzione dei fondi pubblici e una maggiore attenzione delle imprese private ad elargire contributi e sponsorizzazioni. È ormai dimostrato che la valutazione di sostenibilità legata ai soli aspetti finanziari non risulta efficace nell’evidenziare la capacità del patrimonio culturale di contribuire a meccanismi di sviluppo locale sostenibile.

Oltre agli aspetti economici, le istituzioni culturali di tutto il mondo si stanno quindi interrogando sul proprio ruolo e su come definire, misurare e comunicare il proprio valore culturale e sociale. Per rendere effettive queste strategie è necessario dotarsi non solo di nuovi strumenti, ma di competenze nuove per poter introdurre innovazioni di processo.

La sfida della **rigenerazione territoriale**, che passa dalla riqualificazione dei centri storici e di aree dismesse, pone rilevanti quesiti, in valorizzazione, gestione, e sostenibilità economica. Come riportare in vita luoghi abbandonati, nel rispetto della loro storia e del valore culturale? Qual è il ruolo del territorio? Come si inserisce il tema della rigenerazione urbana all’interno della più ampia strategia di valorizzazione “culturale” di un territorio? Come “managerializzare” la gestione di questi luoghi?

Il **manager dei beni e delle istituzioni culturali** è più che mai oggi al centro di una trasformazione che offre opportunità e rischi. Come può coniugare l’esigenza di tutelare, conservare e valorizzare la tradizione, la storia e la cultura con le nuove tecnologie e i nuovi mezzi di comunicazione che consentono di raggiungere e creare una rete sempre più ampia di stakeholder?

---

# DIREZIONE

## **Stefano Della Torre** Direttore

Professore ordinario nel settore scientifico disciplinare Restauro. Insegna presso la Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano. È autore di più di 350 pubblicazioni. Ha svolto e svolge un'articolata attività di consulenza, in particolare per Fondazione CARIPLO, per il progetto Distretti culturali; Provincia di Como, per il progetto di sistema culturale integrato del distretto dell'Isola Comacina; Regione Lombardia, per le politiche della conservazione programmata del patrimonio storico-architettonico.

## **Deborah Agostino** Condirettore

Professore associato nel settore scientifico disciplinare dell'Ingegneria Gestionale. È docente di economia aziendale, contabilità generale e sistemi di pianificazione e controllo all'interno di corsi di laurea e laurea magistrale al Politecnico di Milano e corsi di formazione post-laurea presso MIP. È direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali del Politecnico di Milano. È responsabile scientifico di progetti di ricerca nazionali e internazionali legati all'uso dei dati a supporto del processo decisionale delle istituzioni culturali, con particolare riferimento al contributo apportato dalle tecnologie digitali.

## **Rossella Moili** Condirettore

Architetto, opera come libera professionista nell'ambito della Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali. Accanto alla progettazione di interventi di restauro, da alcuni anni collabora con il Politecnico di Milano sul tema della Conservazione Preventiva e Programmata del patrimonio storico-architettonico. Docente a contratto presso l'Università di Macerata, attualmente presso l'Università degli studi di Pavia e presso il Politecnico di Milano. Negli ultimi anni gli interessi professionali si sono orientati verso i temi della gestione dei beni culturali, della programmazione delle attività di conservazione e dei progetti a scala territoriale per la realizzazione di Distretti Culturali. Ha pubblicato articoli e saggi sul tema della Conservazione dei Beni Culturali ed ha partecipato in qualità di relatore a conferenze e convegni in Italia e all'estero.



# TARGET

Il Master MaBIC si rivolge a dipendenti di enti, pubblici e privati, e a professionisti

- > **Già inseriti nel settore della cultura interessati ad acquisire competenze gestionali ed organizzative in una visione sistemica e di confronto con la realtà internazionale;**
- > **Che desiderano implementare le proprie competenze per costruire un profilo professionale adeguato a nuovi ruoli e sfide;**
- > **Che abbiano interesse a sviluppare nuove idee e percorsi professionali innovativi a servizio della gestione dei beni e delle istituzioni culturali.**

# KEY FACTS



**DURATA:** 14 mesi d'aula e 4 mesi di project work (Ottobre 2021 - Giugno 2023)



**SEDE:** MIP Politecnico di Milano Graduate School of Business (Campus Bovisa)/Microsoft Teams.



**FREQUENZA:** le lezioni saranno organizzate in Corsi didattici della durata di due o tre giorni d'aula con cadenza mensile:

- > Giovedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 18.30;
- > Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00;
- > Sabato dalle ore 9.00 alle ore 16.00.



**MODULO RESIDENZIALE:** uno dei moduli didattici verrà svolto in forma di workshop residenziale presso un'Istituzione culturale.



**SESSIONI LIVE:** ai moduli tradizionali si affiancheranno sessioni live di Q&A per l'approfondimento dei temi trattati in aula e la creazione di un background di concetti comuni.



**TITOLO:** Diploma universitario di II livello di Master in **Management dei Beni e delle Istituzioni Culturali**, rilasciato dal Politecnico di Milano (60 CFU).

# PERCHÉ MASTER MaBIC @MIP



01.

## QUALITÀ

I nostri allievi riconoscono nella qualità della **Faculty del MIP**, composta da un mix bilanciato di professori, professionisti ed esperti del settore, uno degli assoluti punti di forza dei nostri Master. Su oltre 1.000 ore di lezioni erogate ogni anno nei nostri diversi formati, più del 95% degli allievi giudicano la qualità della docenza ed il contributo della Faculty al loro processo di apprendimento **oltre le loro aspettative**, e questo dato è costantemente in crescita negli ultimi anni.

02.

## MUTIDISCIPLINARIETÀ

Il Master MaBIC nasce dalla sinergia tra tre centri di eccellenza del Politecnico di Milano e del contesto culturale nazionale nell'ambito dei beni culturali; il **MIP**, con una profonda expertise nei temi del management, in particolare nel management delle istituzioni pubbliche; il **Dipartimento di Architettura** e il **Dipartimento di Design**, che hanno maturato, nei molti anni di attività, competenze di frontiera, nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale e nello sviluppo di soluzioni innovative, tecnologicamente all'avanguardia, per ingaggiare i visitatori e per disegnare percorsi di fruizione che consentano di "vivere" il bene culturale in maniera piena.

03.

## ACTION ORIENTED

Il Master MaBIC è unico nel panorama della formazione nazionale per i contenuti offerti **contestualizzati al mondo dei Beni Culturali**. Garantisce un mix equilibrato tra studio di nozione teoriche, comprensione del contesto di riferimento, ampia applicazione pratica di strategie, modelli organizzativi e strumenti di gestione innovativi, al fine di soddisfare le esigenze di ogni partecipante in termini di **flessibilità, durata e modalità di erogazione**. Ai nostri partecipanti è inoltre offerta la possibilità di svolgere un **progetto di innovazione (Project Work)** focalizzato su temi di interesse per lo sviluppo della propria professionalità, con la supervisione e la guida di un tutor della nostra Faculty.



04.

### TECNOLOGIA

Il Politecnico di Milano, nei tre Dipartimenti che costituiscono l'anima di questo percorso, rappresenta l'eccellenza, a livello nazionale ed internazionale, nell'intersezione cultura – management - tecnologia. Inoltre, il Master beneficia dell'esperienza e delle ricerche condotte dall'**Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali**, potendo così offrire contenuti e testimonianze alla "frontiera".

05.

### INNOVAZIONE

I master del MIP Politecnico di Milano sono caratterizzati da una **continua tensione all'eccellenza e all'innovazione**, per rispondere in modo tempestivo e puntuale ai cambiamenti del contesto. Ogni anno vengono sperimentati formati radicalmente nuovi, che consentono di acquisire un elevato livello di conoscenze di competenze, di costruire un percorso formativo personalizzato e un network globale di relazioni al passo con i tempi. In particolar modo, il Master MaBIC presenta il formato smart learning, garantendo la massima flessibilità, personalizzazione e compatibilità con gli impegni lavorativi e familiari offerte dalle più moderne tecnologie digitali.

06.

### OPPORTUNITÀ DI NETWORKING

Un'altra caratteristica distintiva del Master MaBIC è rappresentata dall'**opportunità di networking** offerta ai partecipanti con Presidenti e Direttori di Istituzioni e Fondazioni culturali, Dirigenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ed esperti del settore, coinvolti nel ciclo di testimonianze, insieme alla vicinanza del percorso formativo con il mondo della scuola. Un notevole **bagaglio di conoscenza pratica** viene garantita all'interno della nostra aula, favorendo il confronto e la condivisione di *good practices* tra i partecipanti con *background* differenti.



---

# PROGRAMMA

Il Master MaBIC si articola in **5 aree didattiche distinte** volte alla costruzione di tutte le competenze richieste per la definizione di un profilo professionale manageriale che ha responsabilità strategiche e gestionali e una profonda conoscenza del contesto. L'obiettivo è di fornire tutti i contenuti per definire un percorso di crescita professionale.



## GESTIONE DEGLI ASSET E VALORIZZAZIONE

Questa area didattica vuole fornire gli strumenti per una piena comprensione del tema della valorizzazione del patrimonio culturale in relazione al territorio e alla creazione di un sistema a rete. A tal fine, la conoscenza del contesto è presupposto indispensabile per la costruzione di progetti mirati alla partecipazione delle comunità di riferimento, al coinvolgimento del fruitore e di strategie di audience development. I moduli all'interno di questa area sono volti ad approfondire la conoscenza del contesto disciplinare, normativo e del dibattito internazionale circa i temi della gestione dei beni e delle attività culturali, intesa come integrazione multidisciplinare delle attività di conservazione e valorizzazione.

Inoltre, verranno fornite le competenze tecniche specifiche utili alla gestione sul medio-lungo periodo dei propri asset, siano essi beni mobili oppure beni immobili, sempre con una forte attenzione al tema della valorizzazione degli stessi, beneficiando delle opportunità offerte dalla digitalizzazione. L'attenzione sarà posta sui temi sia dei ruoli e delle competenze richieste sia dei processi – che comprendono anche gli aspetti procedurali - per una gestione efficace ed efficiente.



## STRUMENTI DI MANAGEMENT

Questa area didattica fornisce gli strumenti necessari per la gestione dei beni e delle attività culturali in modo coerente con la costruzione di un profilo professionale con competenze strategiche e gestionali. In particolare, verranno analizzati gli strumenti di: Contabilità e Bilancio, Controllo di gestione, Marketing e Fundraising, Strategia e Business Plan, Gestione e Valorizzazione delle Risorse Umane, Project Management, e Gestione degli approvvigionamenti. Ciascuno di questi moduli prevede una spiegazione tecnica degli strumenti e una verticalità sulle applicazioni degli strumenti stessi nel settore dei beni e delle attività culturali.



## ACCESSIBILITÀ E ENGAGEMENT

Questa area didattica ha come finalità quella di fornire degli strumenti a supporto del design dell'esperienza, e della comunicazione che supportino l'istituzione culturale nel mettendo al centro l'utente, sia in termini di engagement, ma anche favorendo l'accessibilità al bene culturale. I temi trattati comprendono: Metadesign, Design della Comunicazione, User Experience Design e audience engagement.



### SOFT SKILLS

Le soft skills sono le competenze necessarie che gli operatori nel settore della gestione dei beni e delle istituzioni culturali devono acquisire per innalzare la qualità del processo di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Questa area didattica è trasversale rispetto alle aree precedenti e si svilupperà lungo l'intero percorso didattico, con la finalità di potenziare le capacità progettuali, di coordinamento e di problem solving dei partecipanti, indispensabili per promuovere e gestire in modo flessibile il cambiamento e conseguire gli obiettivi prefissati. Saranno inoltre sviluppate competenze comportamentali, relazionali, negoziali e organizzative fondamentali per caratterizzare un management in grado di assumere ruoli di coordinamento e integrazione tra i vari attori coinvolti.



### DIGITALE

Le tecnologie digitali sono strumento ormai imprescindibile per le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché per le attività gestionali. Questa area didattica si svilupperà in modo trasversale lungo l'intero percorso didattico con la finalità di mostrare le grandi potenzialità del mondo digitale a servizio dei beni e delle istituzioni culturali.

Si offrirà un quadro di come le tecnologie digitali possono essere integrate in tutte le attività svolte dall'istituzione culturale, dalla conservazione e valorizzazione del patrimonio, fino alla gestione delle attività amministrative, di fundraising e comunicazione. Il modulo sarà fortemente applicativo e coinvolgerà i partecipanti nella sperimentazione e uso di strumenti digitali.

Gli studenti del Master potranno inoltre partecipare ai workshop dell'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali (OBAC), entrando a far parte della Community.



---

# PROJECT WORK

Il Master si propone di essere anche un percorso di sviluppo di competenze e di accompagnamento per l'elaborazione di un progetto di innovazione (Project Work). Durante l'iter formativo il partecipante ha l'opportunità, sfruttando le conoscenze e le competenze acquisite nei diversi momenti di formazione, di strutturare un progetto di innovazione (Project Work) collegato alle esigenze della propria organizzazione o a temi ritenuti utili per il proprio sviluppo professionale. Il Project Work ha una funzione strategica nel percorso formativo del Master e ne qualifica l'offerta didattica. Per orientarne e accompagnarne l'ideazione, l'elaborazione e la stesura, è prevista la supervisione da parte di un tutor della Faculty. La presentazione e discussione del Project Work costituisce la prova finale e l'evento conclusivo del Master, che permette il conseguimento del titolo di **Master in Management dei Beni e delle Istituzioni Culturali** (60 CFU).



# NELLE PAROLE DEI NOSTRI ALUMNI

## Sinergie tra management e architettura

*Paola Marpillero e Maria Sofia Ruschi Noceti, stagiste SNAITECH*

A partire da un background di studio architettonico, orientato verso il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, abbiamo scelto di puntare al raggiungimento di una consapevolezza economico-manageriale, secondo noi imprescindibile ai fini dell'impostazione di un ragionamento completo. Attraverso la forte connessione rilevata tra dimensione culturale e aziendale, nel percorso di studi intrapreso emerge la potenzialità di una relazione sinergica tale da rafforzare la vocazione culturale con la sua effettiva fattibilità economico-gestionale.

## Digital

*Eliana Bonanno, Musei Reali di Torino*

Invitata dalla mia Direttrice mi sono iscritta al Master con un misto di scetticismo e di curiosità. La formazione giuridica, ed ancora di più, il bagaglio professionale da funzionario amministrativo in un settore molto tecnico (appalti, contratti e bilancio), sebbene in un contesto privilegiato (i beni culturali), non mi permetteva di vedere nuovi e piacevoli orizzonti. Con grande soddisfazione ho apprezzato i temi del management declinati con specifica attenzione alle innovazioni digitali e tecnologiche, con l'obiettivo di sollecitare gli attori, pubblici e privati del settore ad un concreto cambiamento di funzioni, processi, attività, mentalità, per un servizio di "valore" da rendere ai fruitori e alla comunità in generale.

Il tutto in un percorso naturalmente collegato alle attività di ricerca, comunicazione e aggiornamento dell'Osservatorio per l'innovazione digitale nei Beni e nelle Attività Culturali.

## Project Work

*Luisa Buson e Isabella Colpo, Università di Padova*

Il Master ci è sembrata un'opportunità interessante per approfondire i temi peculiari al nostro ambito di lavoro ma soprattutto per affrontarli con un taglio nuovo. Entrambe condividevamo un bagaglio di conoscenze maturate nel corso della nostra esperienza lavorativa nel mondo dei beni culturali: musei e biblioteche. Il Master ci ha fornito strumenti nuovi con cui affrontare il nostro quotidiano e una solida prospettiva che ci aiuterà a contribuire in maniera propositiva e innovativa anche alla Terza Missione alla quale sempre più le Università sono chiamate oggi a rispondere. Punti di forza sono stati il confronto costante con docenti di aree diverse e il dialogo con colleghi provenienti da realtà molto differenti il tutto in un ambiente stimolante e rilassato, nel quale condividere esperienze e riflessioni. Il Project Work finale è stato il primo frutto concreto applicato a reali esigenze del nostro Ateneo, con l'elaborazione di un modello di governance per la gestione dei beni museali universitari, focalizzato sull'analisi comparativa dei servizi in ambito di beni culturali e sulla messa in rete delle professionalità, sia interne che esterne all'Ateneo. Questo modello pensato per un preciso contesto ha però anche una valenza più generale e funzionale, pensiamo, ad altri contesti accademici.

## Networking

*Marco Grassi, Regione Lombardia*

Nel mio caso partecipare al Master ha voluto dire essenzialmente due cose: apprendere e conoscere. Apprendere nel senso di acquisire nuove competenze e conoscenze con il supporto di un metodo che non fosse solo innovativo ma soprattutto operativo e student centered. Conoscere nel senso di fare la conoscenza, stringere relazioni, condividere opinioni. Penso di esserci riuscito, grazie amici di corso!

---

# METODOLOGIE DIDATTICHE

La necessità di adattare continuamente i Master del MIP alle sollecitazioni provenienti dal contesto di riferimento porta a **ripensarne costantemente le metodologie didattiche**, come elemento strategico competitivo in grado di promuovere l'innovazione e la qualità dell'apprendimento sul campo attraverso un **approccio di tipo applicativo**, favorendo l'interazione tra i partecipanti e lo scambio di esperienze. Per sviluppare le competenze progettuali, ampio spazio è dato alla **didattica attiva** e ai momenti di elaborazione individuale e di gruppo, con la presentazione e discussione di casi di studio, l'analisi di situazioni significative e l'elaborazione di strategie risolutive.

Il percorso formativo è stato costruito alternando momenti di lezione frontale principalmente nei giorni settimanali, momenti applicativi su casi reali il sabato, presentazione di testimonianze e momenti di team building.

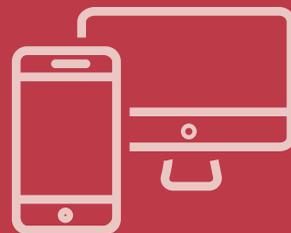
Accanto a queste modalità, i contenuti saranno erogati anche attraverso sessioni live intermedie per *questions and answers* sui temi discussi in aula, per fissare un background di informazioni/concetti comuni.

Saranno a disposizione dei partecipanti dei materiali integrativi e della bibliografia annotata, utili ad approfondire ulteriormente a casa gli argomenti che verranno poi discussi in plenaria a durante il Corso.

---

# DIGITAL LEARNING PLATFORM

Il Master MaBIC si avvale di **un'innovativa piattaforma** sviluppata dal MIP su **tecnologia Microsoft** per garantire la massima flessibilità e compatibilità con gli impegni lavorativi e familiari e l'ottimizzazione delle risorse economiche e del tempo a disposizione. Per la prima volta, infatti, sono stati integrati strumenti di produttività individuale e di collaboration, tra cui Outlook, Onedrive, Sharepoint, Skype for business, Lync, Yammer, e gli altri applicativi di Office 365 in un ambiente user-friendly che permette ai partecipanti di vivere un'esperienza digitale innovativa, introducendo per la prima volta i concetti di smart working in un contesto formativo. La piattaforma permette di accedere a contenuti video pre-registrati, di partecipare attivamente a video-sessioni di discussione e workgroup moderate dal docente, di interagire con gli altri allievi e di lavorare insieme a loro su progetti e assignment, di accedere a contenuti multimediali addizionali, di interagire one-to-one con i docenti. Tutto questo da qualsiasi luogo e utilizzando un qualsiasi terminale digitale. I contenuti della piattaforma saranno accessibili anche in modalità offline, attraverso una App compatibile con i sistemi operativi Apple, Android e Windows, consentendo così di studiare anche in quelle situazioni in cui è assente una connessione internet. Per sviluppare le **soft skills** dei partecipanti, ampio spazio è dedicato inoltre ad attività di personal development, progettate per rafforzare le capacità negoziali, di risoluzione dei conflitti, le abilità di comunicazione e l'esercizio della leadership. e le metodologie didattiche sono completate da prove di valutazione finalizzate ad un costante monitoraggio dell'apprendimento durante il corso.



---

# POLITECNICO DI MILANO



Il Politecnico di Milano è una delle migliori università al mondo, classificato **20° nel mondo, 7° in Europa e 1° in Italia** nel **QS World University Ranking by Subject 2021 - Engineering & Technology**.

Fondato nel 1863, è la **più grande scuola di architettura, design e ingegneria in Italia**, con due sedi principali situate a Milano, cuore della moda e dell'industria del design, e cinque poli territoriali distribuiti sul territorio lombardo.

Molti importanti scienziati e architetti hanno studiato e insegnato qui; tra questi Achille Castiglioni e Gio Ponti, oltre a Renzo Piano e Aldo Rossi, entrambi Pritzker Prize rispettivamente nel 1990 e il 1998, e Giulio Natta, premio Nobel per la Chimica nel 1963.

Il Politecnico di Milano è organizzato in 12 Dipartimenti, responsabili della pianificazione delle strategie di ricerca, e in 4 Scuole, responsabili dell'organizzazione della didattica. Di queste, 2 scuole si occupano dei diversi settori dell'ingegneria e 2 scuole di architettura e design industriale.

Grazie ad una forte politica di **internazionalizzazione**, molti corsi si tengono interamente in lingua inglese. Questo richiama un numero sempre crescente di studenti internazionali che formano una comunità composta da persone provenienti da più di 100 paesi diversi.

Interdisciplinarietà e multidisciplinarietà caratterizzano tutto il percorso accademico e costituiscono l'approccio metodologico della Scuola di Dottorato e dell'ASP (Alta Scuola Politecnica), una scuola per giovani talenti provenienti da tutto il mondo, che qui hanno l'occasione di sviluppare le loro competenze in un contesto di team work per realizzare progetti innovativi complessi. **La didattica è sempre più legata alla ricerca**, un impegno chiave che permette di raggiungere alti standard internazionali, creando contemporaneamente connessioni con il mondo delle imprese.

La **ricerca strategica** riguarda principalmente i settori energia, trasporti, pianificazione, management, design, matematica e scienze naturali e applicate, ICT, ambiente costruito, patrimonio culturale, con più di 250 laboratori, tra i quali anche una Galleria del Vento, un Crash Test Centre, PoliFAB, infrastruttura per micro e nano fabbricazione, e Polifactory, un *makerspace* in cui si sperimentano concretamente i nuovi processi di design e fabbricazione digitale.



# MIP POLITECNICO DI MILANO

Nato nel **1979** come Master in Ingegneria della Produzione, per poi trasformarsi nel 1986 in un Consorzio tra il Politecnico di Milano, varie istituzioni italiane e numerose aziende di spicco, oggi il MIP è una Società Consortile per azioni senza scopo di lucro.

Impegnato da più di 40 anni nell'erogazione di programmi di formazione manageriale per laureati, professionisti, aziende, istituzioni e Pubblica Amministrazione, il MIP offre ogni anno più di **35 Master**, tra cui gli MBA e gli Executive MBA, un catalogo di oltre **200 programmi Open** per i profili executive e diversi **percorsi di formazione su misura per le imprese**.

Insieme al Dipartimento di Ingegneria Gestionale, fa parte della **School of Management** del Politecnico di Milano che accoglie le molteplici attività di ricerca e formazione nel campo del management, dell'economia e dell'industrial engineering.

## I SOCI MIP



## I&PA - ISTITUZIONI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'**area Istituzioni & PA** del MIP Politecnico di Milano si pone come obiettivo quello di offrire conoscenze, competenze, metodologie di analisi e strumenti operativi utili per essere protagonisti attivi del processo di professionalizzazione del management del settore pubblico.

Le attività dell'area sono pertanto rivolte al settore Education, ma anche a quello Enti Locali, Beni Culturali e Sanità. L'area I&PA promuove la

realizzazione percorsi formativi riconducibili a tre macro famiglie: Master Universitari (Master Universitario in Management dell'Università e della Ricerca; Master Universitario in Management delle Istituzioni Scolastiche e Formative; Master Universitario in Management of Research, Innovation and Technology; Master in Management Pubblico per il Federalismo; Master in Performing Arts Management) percorsi open, percorsi customized.



---

## IL DIPARTIMENTO

Il **Dipartimento di Architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito** è l'esito di un progetto culturale e scientifico che si fonda sulla consolidata esperienza di ricerca e di didattica nel campo della programmazione, della progettazione, della produzione e della gestione nell'area dell'architettura e dell'ingegneria civile e edile e che fa riferimento a un'aggiornata conoscenza dei caratteri strutturali della filiera delle costruzioni, capace di riconoscere e di dare adeguata risposta alla domanda sociale di un complessivo miglioramento dei sistemi territoriali, urbani ed edilizi. La caratterizzazione multidisciplinare del gruppo di persone impegnato nel progetto dipartimentale si situa pienamente nel solco della tradizione politecnica e consente di affrontare con puntualità scientifica, competenza tecnica e consapevolezza culturale la complessità dei processi di trasformazione dell'ambiente costruito sul duplice versante degli interventi di nuova realizzazione e di riqualificazione dell'esistente.

L'attività di ricerca, con riferimento alle molteplici anime disciplinari che si riconoscono nel progetto dipartimentale, si articola a diversi livelli: dalla ricerca di base e curiosity driven a quella progettuale, dalla ricerca pre-normativa a quella applicata e sperimentale, supportata da strutture laboratoriali e di servizio.

Le competenze sono riferite principalmente alle aree della progettazione dell'architettura, della progettazione tecnologica e ambientale e dell'ingegneria edile e delle costruzioni, nelle quali si integrano gli articolati contributi disciplinari della storia dell'architettura, dell'urbanistica, della fisica tecnica ambientale, dell'igiene edilizia e ambientale, dell'economia regionale e aziendale, dell'estimo, del rilevamento e della rappresentazione, della conservazione e del restauro.

# L'OSSERVATORIO

L'**Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali (OBAC)** fa parte degli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano, punto di riferimento in Italia per l'innovazione digitale. L'Osservatorio nasce con l'intento di supportare il processo di adozione dell'innovazione digitale nelle istituzioni culturali e come luogo di incontro e confronto tra attori diversi dell'ecosistema culturale.

In particolare, si pone come obiettivo l'introduzione nell'ecosistema culturale italiano di un luogo in grado di:

- > Fornire una visione sistemica dell'innovazione digitale applicata ai processi di conservazione, valorizzazione, gestione, promozione, commercializzazione e fruizione del patrimonio, dei prodotti e servizi nel mercato dell'arte e della cultura, per facilitare l'upgrading dell'ecosistema culturale;
- > Monitorare i trend digitali del settore;
- > Facilitare l'allineamento tra domanda e offerta di innovazione attraverso tavoli di lavoro su tematiche specifiche;
- > Sensibilizzare gli attori e i decisori verso una trasformazione digitale sostenibile.

**Le attività dell'Osservatorio si basano su tre pilastri:**

- > **Ricerca:** Esaminare il grado e le modalità di utilizzo dell'innovazione digitale nell'ecosistema culturale e stimarne i benefici;
- > **Community:** Creare dei momenti di incontro e confronto tra i diversi attori dell'ecosistema culturale per promuovere un dialogo costruttivo;
- > **Comunicazione:** Diffondere la conoscenza generata dall'Osservatorio attraverso gli eventi pubblici, i media e i risultati delle Ricerche.



---

# COSTI E AGEVOLAZIONI

La quota di partecipazione al Master è esente da IVA e viene suddivisa in due rate annuali:

- > prima rata 6.500 euro, comprensivi della quota di immatricolazione (500 euro), da corrispondere all'iscrizione;
- > seconda rata 6.000 euro, da corrispondere durante il periodo di attività didattica, nell'anno successivo all'avvio del Master.

Sono disponibili borse di studio totali e parziali. Per maggiori informazioni [www.mip.polimi.it/MaBIC](http://www.mip.polimi.it/MaBIC)

# MODALITÀ DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione dovranno pervenire tramite il sito [www.applyformasters.net](http://www.applyformasters.net) entro il 20 settembre 2021. Verranno richiesti i seguenti documenti:

- > **Curriculum Vitae**
- > **Fotocopia del documento d'identità e del codice fiscale**
- > **2 fotografie formato fototessera**
- > **Autocertificazione di laurea**
- > **Lettera motivazionale**

# SELEZIONI

L'ammissione al Master MaBIC è subordinata ad una selezione basata su:

- > Valutazione dei curricula
- > Colloqui individuali volti a valutare la presenza di competenze di base in ingresso richieste: conoscenza base della normativa in materia di beni culturali e appalti pubblici; conoscenza base del dibattito sui temi della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale;
- > Buona conoscenza della lingua inglese e dei principali strumenti informatici.



## COORDINAMENTO DIDATTICO

**Virginia Taglibue**  
Tel. 02 2399 9261  
E-mail: [ipa@mip.polimi.it](mailto:ipa@mip.polimi.it)  
[www.som.polimi.it/MaBIC](http://www.som.polimi.it/MaBIC)



Piazza Luigi di Savoia

Piazza IV Novembre



Executive Education  
Ranking 2020



European Business Schools  
Ranking 2020



# MIP

POLITECNICO DI MILANO  
GRADUATE SCHOOL  
OF BUSINESS

